Battendo il Canada in una durissima partita (3-2)

Trionfa l'U.R.S.S. nel torneo di hockey

La caduta che ha messo fuori gara il favorito BONLIEU (Telefoto)

- Emozionante volata a 4 nella staffetta 4 × 10 km.: è prima la Svezia
- All'austriaco Stiegler il drammatico slalom, a Leitner la combinata

Dal nostro inviato

INNSBRUCK, 8

E' quasi finita. Se togliamo il salto, è oggi che — praticamente, come fatto agonistico — si concludono i «giochi». Belli o brutti? La retorica vuole che le competizioni nobilitate dall'aggettivo olimpico siano sempre belle, e per di più nobili, leali, generose. Bè, diamoci un taglio.

Non è che gli sport della neve e del ghiaccio siano fra i più ambigui: no. Anzi. Tuttavia l'incantesimo si è rotto.

I discorsi che sentiremo domani, nell'anfiteatro del «Berg Isel», c'entreranno da un orecchio e ci usciranno dall'altro. Il problema delle specializzazioni diventa un problema di professionismo. Zimmermann è l'esempio clamoroso. E, però, mica siamo d'accordo. La solenne ammonizione al campione che si fa fotografare accanto al nome della ditta che gli passa gli sci, è ridicola. Quale punizione dovrebbe toccare ai dirigenti del CIO, che commerciano la pubblicità con le ditte di orologi e di bevande energetiche?

E' quasi finita. Ultime gare, ultime vittorie, ultime medaglie. «dulcis in fundo»? Si. A Seefeld (— 12 gradi), nella tormenta, gli atleti del fondo camminano la staffetta 4 x 10 Lo spettacolo è magnifico, l'impegno è massimo, e l'impeto dà alla corsa fasi drammatiche, emozionanti.

Il freddo dell'ambiente è temperato dal calore dell'entusiasmo Il percorso è pesante, e non c'è dubbio: il pronostico è per gli uomini del nord. All'inizio, è la pattuglia della Finlandia che precede le pattuglie della Unione Sovietica, della Norvegia e della Svezia Segue l'Italia, con Steiner, che è caduto. La tensione aumenta, se è possibile. Succede che la pattuglia dell'Unione Sovietica si porta in vantaggio. Il colpo è magistrale, e fa sensazione. Non basta. Perchè De Dorigo nel suo tratto è il più rapido. Conseguentemente, la pattuglia dell'Italia si mischia nella lotta

Si infrange, forse, la legge dei più forti? L'impressione rimane, e a lungo, poichè la resistenza dell'Unione Sovietica è formidabile. Al contrario, la pattuglia dell'Italia, con De Florian e Nones torna al suo posto Diventa, adesso, la disputa davvero furiosa, feroce: tre pattuglie — Unione Sovietica, Finlandia e Svezia — si combattono nello spazio di dodici secondi. Sul ritmo frenetico, il dolore della fatica fa impazzire.

La vittoria dell'URSS

Più semplice è il susseguirsi dei zig-zag, e Perillat — fuori gara, ormai — salta fuori: 59"33. E è Stiegler, ad ogni modo, che conquista la vittoria nello slalom, con il miglior tempo complessivo, assoluto: 131"13. E Schranz? ah! il diavolo fa le pentole, e qualche volta dimentica i coperchi. Cioè: Schranz finisce come Bonlieu: rovina sulla pista. E il re delle specialità alpine ha un nome che suona strano, quasi assurdo: Leitner, il tedesco non l'austriaco.

I nostri? Hanno offerto quel poco che potevano offrire. Del complesso bene Miglianti e Marhlkent, e Malefil e Pedroncelli, che la combinata ha un po' riabilitato.

E' quasi finita. E all'Eisstadion (— 6 gradi), va in scena la partita d'hockey che decide il torneo Unione Sovietica o Canadà? La situazione è ottima per la squadra rossa, che, nell'ordine, ha sconfitto: Stati Uniti d'America, Cecoslovacchia, Finlandia, Germania, Svezia e Svizzera. E', quindi, al massimo del punteggio: 12. E il suo «goal-average» è splendido: 51'8. Il Canadà, invece ha perduto contro la Cecoslovacchia, ed è a 10, e il suo «goal-average» è di 35'11.

Secondo le normali regole, l'Unione Sovietica avrebbe il successo in tasca: perdendo con il Canadà, il «goal-average» la garantirebbe, comunque No Gli arbitri hanno stabilito che il magaior quoziente non vale Peggio Vincendo, il Canadà conquisterebbe il titolo E sapete perchè? Perchè, nel caso particolare, è il numero dei «goals» che decide.

E' uno scandalo E l'Unione Sovietica, per guadagnare l'intera posta, deve almeno pareggiare. Spiegato l'imbroglio, vediamo come va. La squadra rossa non cambia tattica La sua azione è dinamica, «Schivate», sbandamenti, arresti e partenze improvvise, tiri secchi: il suo «forechecking», che è l'attacco insistente, la sostiene Il Canadà risponde con cruda arcignità, e lo scontro è di eccezionale interesse, in tutti i sensi

Il primo tempo è frenetico, le due grandi rivali si equivalgono, ed è la squadra bianca e blu che s'avvantaggia: 1-0 Come morsa da un serpente, la Unione Sovietica reagisce E nel secondo tempo pareggia: 1-1, fatta? Macchè. E' ora il Canadà che s'avventa: 2-1. La squadra rossa trema? Niente affatto. E' più violenta, e non fallisce: 2-2 C'è Popovic, in tribuna, fra la folla, e fa un tifo del diavolo: quando l'Unione Sovietica segna il terzo goal, Popovic esplode, urla la sua gioia. E' appena cominciato il terzo tempo Il «forcing» del Canadà è disperato, e inutile Mischie paurose E insulti E botte, botte tremende E accenni di pugilato E brevi espulsioni 1 bastoni diventano armi. E, finalmente, la squadra rossa — potente ed acrobatica scatenata negli assalti — non dà scampo al Canadà Al termine le trombe d'oro squillano il trionfo dell'Unione Sovietica: 3 - 2.

Attilio Camoriano

Bonlieu è caduto

E per concludere nel rispetto della tradizione, sono i valori più classici, più esperti, che si impongono La pattuglia della Svezia vince la staffetta nel tempo di 2h18'34"6, con un vantaggio di 7"8 sulla pattuglia della Finlandia Ed è così che il mito degli uomini del nord non crolla E, comunque, la pattuglia dell'Unione Sovietica la spunta sulla pattuglia della Norvegia, ed è in ritardo di appena 12"3. Ciò significa che si riducono sempre di più le distanze, che il pericolo si avvicina

Come era giusto aspettarsi, la pattuglia dell'Italia è giunta a tiro delle rivali più qualificate: De Dorigo e i suoi entro i confini dei rispettivi limiti, hanno realizzato un exploit.

E' quasi finita A Lizum (— 10 gradi), c'è il brivido dello slalom Nel candido turbine del Kalkkocael, a cominciare da quota 1770, Oberaigner ha disegnato una serie di curve dannate Sulla lunghezza di 470 metri, con un dislivello di 200 metri, con 78 porte, una delle quali è sotto, non sopraelevata Il favorito lo conoscete: è Bonlieu Il sorteggio l'ha malignamente messo in coda alla fila dei più bravi. L'«handicap» non lo disturba. Bonlieu scende l'ubriacante labirinto, leggero, deciso, con uno stile perfetto: si direbbe che è sicuro del successo. Ma ecco la curva matta: e lei, che, tradendo, decide. Bonlieu scivola, perde il controllo, cade e dà l'addio al sogno di gloria E' doveroso far sapere che Oberaigner, l'architetto della curva sopraelevata, è un austriaco.

Gara per gara

I Giochi in cifre

I risultati di ieri

SLALOM SPECIALE MASCHILE

1) Pepi Stiegler (Austria) 131.13; 2) William Kidd (USA) 131.27; 3) James Heuga (USA) 131.52; 4) Michel Arpin (Fr.) 132.91; 5) Ludwig Leitner 132.94; 6) Adolf Mathis (Sviz.) 132.99; 7) Gerhard Nenning (Aus.) 133.20; 8) Wallace J. Werner (USA) 133.46; 9) Wolfgang Bartels 135.92; 10) Stefan Kaelin (Sviz.) 136.04;

11) ITALO PEDRONCELLI (It.) 136.32; 12) Guy Perillat (Fr.) 136.33; 15) IVO MAHLKNECHT (It.) 138.23; 17) PARIDE MILIANTI (It.) 138.40; 20) MARTINO FILL (It.) 139.63.

COMBINATA ALPINA

1) Ludwig Leitner (Germania) 33.99 punti; 2) Gerhard Nenning (Aus.) 34.37; 3) Bill Kidd (USA) 36.45; 4) Willi Favre (Sviz.) 48.82; 5) Guy Perillat (Fr.) 51.56; 6) Karl Schranz (Aus.) 54.75; 7) PARIDE MILIANTI (It.) 85.21; 8) IVO MAHLKNECHT (It.) 90.85; 9) Raimo Manninen (Finl.) 107.72; 10) Jon Terje Overland (Norv.) 150.42.

La combinata non è riconosciuta come prova olimpica. Leitner si è, comunque, aggiudicato il titolo mondiale.

FONDO: STAFFETTA MASCHILE 4 × 100 Km.

1) Svezia (Karl-Aake Asph, Simten Jernberg, Janne Stefansson, Assar Roennlund) 2.18'34"6/10; 2) Finlandia (Vaeinpe Huhtala, Arto Tiainen, Kalevi Laurila Eero Maentyranta) 2.18'42"4; 3) URSS (Ivan Utrobin, Gennady Vaganov, Igor Voronchikin, Pavel Kolchin) 2.18'46"9; 4) Norvegia (Magnar Lundemo, Erling Steineidet, Enar Oestby, Harald Groenningen) 2.19'11"9; 5) ITALIA (Giuseppe Steiner, Marcello De Dorigo, Giulio De Florian, Franco Nones) 2.21'16"8.

6) Francia (Victor Arbez, Felix Mathieu, Roger Pires, Paul Romand) 2.26'31"4; 7) Germania (Heinz Seidel, Helmut Weidlich, Enno Roeder, Walter Demel) 2.26'34"4; 8) Polonia (Jozef Gut-Misiaga, Tadeusz Jankowski, Edward Budny, Jozef Rysula) 2.27'27"; 9) Svizzera (Konrad Hischier, Alois Kaelin, Franz Kaelin, Hans Oberer) 2.31'52"8; 10) Giappone (Hidezo Takahashi, Kazuo Sato, Tatsuo Kitamura, Chogoro Yahata) 2.32'5"5; 11) Austria (Guenther Riger, Hans Farmbacher, Anton Kogler, Andreas Janz) 2.34'48"9; 12) Jugoslavia

MEDAGLIE PER NAZIONI

	O	A	B
URSS	11	8	6
Austria	4	5	3
Francia	3	4	—
Germania	3	3	3
Finlandia	3	3	3
Norvegia	2	6	5
USA	1	2	3
Svezia	3	3	1
Olanda	1	1	—
Gran Bretagna	1	—	—
ITALIA	—	1	3
Corea del Nord	—	1	—
Canadà	1	—	2
Cecoslovacchia	—	—	1

Battute Roma e Ferencvaros a Viareggio

Bologna e Dukla in finale

VIAREGGIO, 8.

Bologna e Dukla sono le finaliste del torneo giovanile di Viareggio, le due squadre che lunedì si batteranno a diretto confronto per conquistare la vittoria finale.

Il Bologna si è qualificato battendo i giallorossi della Roma (6-2) grazie ai calci di rigore. Infatti i tempi regolamentari erano finiti in parità (1-1) e così pure i tempi supplementari.

La decisione allora veniva affidata all'esecuzione dei calci di rigore: il Bologna metteva a segno tutti i cinque «penalty» mentre il giallorosso Moffa (che pure era stato regolarissimo e preciso nella precedente «esecuzione rigoristica» contro l'Inter) indovinava un solo tiro sbagliandone ben quattro. Quasi un record, negativo si capisce!

I cecoslovacchi del Dukla si sono qualificati invece a spese del Ferencvaros con un punteggio netto che non ammette discussioni (2-0). Da ricordare che il Dukla ha vinto una delle precedenti edizioni: lunedì costituirà quindi un ben duro ostacolo per il Bologna.

Pure lunedì avrà luogo l'incontro tra Roma e Ferencvaros valevole come finale per il terzo e quarto posto.

Le assenze complicano il compito della Roma

Giallorossi incompleti batteranno il Genoa?

Match-trappola per il Milan (Lazio), il Bologna (Atalanta), l'Inter (Torino) e la Juve (Bari)

Terza giornata del girone di ritorno: pochi gli incontri di cartello, ma in compenso in ogni match in programma c'è un pizzico di veleno, in ogni partita c'è nascosta una trappola. E così non c'è da escludere qualche grossa sorpresa, con eventuali conseguenze in classifica: ma staremo a vedere come finirà. Per ora passiamo come al solito all'esame dettagliato del programma odierno ricordando che da oggi le partite cominciano alle 15 (e non più alle 14,30).

SAMPDORIA - FIORENTINA — I viola devono confermare la bella prova fornita a Bergamo sebbene il loro compito stavolta sarà più difficile: e non tanto perchè la Sampdoria sia più forte dell'Atalanta quanto invece perchè i blucerchiati ce la metteranno tutta per riscattare la sconfitta subita domenica con la Roma (e staranno bene in guardia per non farsi sorprendere da Hamrin e compagni). Comunque con un po' di accortezza i ragazzi di Chiappella ce la dovrebbero fare ugualmente.

ROMA-GENOA — Incassando otto goal in tre partite la difesa del Genoa ha fugato tutte le lodi raccolte durante il periodo precedente ed ha dato l'impressione che la squadra rossoblu sia entrata in crisi: una impressione logicamente che merita di ricevere ulteriori conferme. L'occasione può essere fornita dalla partita odierna dell'Olimpico perchè la Roma sebbene in periodo positivo è troppo incompleta e malandata di salute e dunque se il Genoa perderà anche oggi bisognerà avallare definitivamente l'ipotesi della crisi (così come bisognerà riconoscere la consistenza della rinascita giallorossa).

MILAN-LAZIO — Sulla carta il Milan dovrebbe farcela con una certa facilità e disinvoltura a superare l'ostacolo costituito da una Lazio a pezzi, reduce come è da sette sconfitte ed un pareggio. Ma in pratica le cose possono andare diversamente: privo di Trapattoni, Maldini e Rivera può darsi che il Milan (pur se recupera per l'occasione Altafini e Sani) debba sudare le tradizionali sette camicie per regolare una Lazio volitiva e battagliera (come annuncia Lorenzo). E chissà addirittura che non ci scappi la sorpresa?

ATALANTA - BOLOGNA — Il portiere bolognese di trenta anni fa, il Ceresoli saracinesca, è stato chiamato alla guida dell'Atalanta per rimettere in sesto la squadra dopo la valanga di goal viola: ed ora debutta proprio contro la sua ex squadra di un tempo. Logico perciò chiedersi seriamente se Ceresoli riuscirà a compiere un exploit: tanto più che l'Atalanta non può essere la squadra ombra travolta dalla Fiorentina, e per di più oggi ce la metterà tutta per tentare di riscattare quei 7 goal viola.

BARI-JUVENTUS — Per la Juve il compito è difficilissimo: reduce dal pareggio interno con il Modena (che non depone certo a suo favore) sarà oggi alle prese con un Bari in serie positiva, un Bari galvanizzato dalla speranza di riuscire a salvarsi. Ce la farà la Juve? Crediamo sia molto difficile. Sebbene la Juve sia squadra dalle mille risorse oggi corre un grosso rischio contro il Bari di Siciliano.

TORINO-INTER — Tempi cupi per Herrera: Moratti non gli ha rinnovato ancora il contratto, la squadra non gira, tra gli uomini serpeggia un certo malumore E così Herrera è nervoso, e teme di sbagliare: per questo attende l'ultimo minuto per decidere la formazione ed in particolare per risolvere gli ultimi interrogativi (Jair o Ciccolo? Corso o Szymaniak?). Indovinerà la mossa giusta? L'interrogativo è legittimo perchè il Torino di Hitchens per l'occasione guidato da Bergamasco (Rocco dovrà stare in tribuna per la nota squalifica), ha tutti i numeri per fugare definitivamente le residue speranze di scudetto dei nero-azzurri.

LANEROSSI - MESSINA — Il Lanerossi dovrebbe farcela contro il Messina: il condizionale però è d'obbligo in quanto i vicentini saranno ancora privi del loro cannoniere Vinicio

MODENA-MANTOVA — Il Modena è reduce dalla positiva prova di Torino e per questo dovrebbe considerarsi favorito nei confronti del Mantova. Ma se si tiene conto della sterilità della prima linea modenese e della volontà dei virgiliani di non perdere un confronto che vale doppio (trattandosi di uno scontro diretto tra pericolanti) non si può escludere completamente l'ipotesi del pareggio.

SPAL-CATANIA — Il Catania in serie positiva (l'ultima sua vittoria è stata ottenuta ai danni del Genoa) sale a Ferrara con l'obiettivo di raccogliere almeno un punto: un obiettivo che non è affatto irrealizzabile considerando l'idiosincrasia dei ferraresi per le partite interne e la scarsa penetrazione della loro prima linea.

r. f.

Solo giocando bene contro la Lazio, ALTAFINI riuscirà a farsi condonare dal presidente Riva la multa inflittagli per la debacle di Madrid. Guai ai bianco-azzurri, dunque...

Partite e arbitri

Serie A

Atalanta-Bologna: D'Agostini; Bari-Juventus: Rigato; Lanerossi Vicenza-Messina: Carminati; Milan-Lazio: Di Tonno; Modena-Mantova: Jonni; Roma-Genoa: Genel; Sampdoria-Fiorentina: Righi; Spal-Catania: Gambarotta; Torino-Internazionale: Marchese.

Serie B

Padova-Catanzaro: Bernardis; Simmenthal M.-Triestina: Pignatta; Verona Hellas-Varese: Righetti; Alessandria-Brescia: Monti; Venezia-Foggia Incedit: Varazzani.

Primato di Jazy sui 3000 metri

PARIGI, 8.

Nel corso del criterium nazionali di atletica leggera sulla pista coperta, il francese Michel Jazy ha vinto i 3.000 metri in 7'57"2/10 realizzando la migliore prestazione mondiale sulla distanza detenuta precedentemente dal tedesco Hermann con 7'58"9 10.

Oggi recuperi in serie B

Napoli nei guai: Ronzon se ne è andato

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 8

Con una incredibile leggerezza si sta tentando di far credere agli sportivi napoletani che dopo la nomina della Consulta, la crisi del Napoli è risolta. Noi siamo di ben altro parere, e certi fatti non fanno che confermare la nostra vecchia opinione secondo la quale c'è bisogno di una ardita opera di rinnovamento

Tanto per cominciare, una nuova clamorosa notizia è venuta a scuotere maggiormente l'ambiente sportivo napoletano: il giocatore Pier Luigi Ronzon ha deciso di allontanarsi da Napoli e di non farvi più ritorno dopo le accuse lanciate contro di lui da un dirigente Ronzon è già partito

Il giocatore è stato molto esplicito nelle sue dichiarazioni: «In tanti anni di carriera calcistica, non mi era mai capitato di sentirmi dire che sono un disonesto. E pertanto preferisco andarmene da questa città ove pure ero riuscito a conquistarmi tante simpatie. Se restassi, non avrei l'animo di scendere in campo, avulso come sono e profondamente rattristato».

A determinare questa decisione di Pier Luigi Ronzon sono state alcune espressioni di un dirigente che avrebbe messo in discussione il comportamento dello stesso in queste ultime partite e particolarmente quello tenuto dal giocatore nell'incontro con il Simmenthal Monza Sappiamo intanto che il dottor Roberto Fiore, pur tenuto lontano dalla Consulta formatasi ieri, si era adoperato per convincere il giocatore a rivedere la sua posizione, ma con scarsissimi risultati Anche perchè pare che il «reggente» stesso abbia consigliato al giocatore di tenersi un po' lontano dall'ambiente.

Di fronte a questo nuovo episodio, non sappiamo davvero come gli sportivi napoletani possano ancora credere che nelle intenzioni dei dirigenti del Napoli rimanga fermo l'obiettivo della promozione, e non ritenere invece che ad esso si dia soltanto una importanza marginale. Una sensazione, del resto, avvalorata dalle dichiarazioni stesse che il dott. Scuotto ebbe modo di fare qualche tempo fa e che destarono molta perplessità. Dichiarazioni nelle quali si faceva chiaramente intendere che il programma del Napoli era tutto rivolto ad ottenere un riassetto organizzativo (parafrasando, così, quanto era stato sempre affermato dalla Lega) e che il ritorno nella massima divisione non costituiva, pertanto, per il Napoli, l'obiettivo principale.

Mentre il Napoli si dibatte nella sua crisi, e domani incontrerà in amichevole la squadra svedese del Freemi, si effettueranno alcuni incontri di recupero della Serie B. Fissati inizialmente nel numero di sei, in effetti se ne giocheranno 5, in quanto l'incontro Lecco-Cagliari è ancora sub judice per un nuovo reclamo del Cagliari alla Lega. Dobbiamo dire che cinque incontri in programma sono di alto interesse per la classifica e per il suo sviluppo. Intanto potremmo addirittura avere una classifica, dopo questi incontri, meglio contornata nella fisionomia. I cinque incontri, difatti, sono legati l'uno all'altro. Si tenga presente che il Foggia tenterà un nuovo colpo in casa del Venezia. Un incontro veramente difficile, per la situazione in cui i lagunari sono venuti a trovarsi dopo la inattesa sconfitta interna di domenica scorsa col «Parma;

A questo incontro, che è veramente di particolare importanza, fa riscontro quello non meno interessante che vedrà il Brescia sul terreno dell'Alessandria e il Varese sul terreno del Verona Il pronostico, naturalmente, dà per favorito il Brescia, imbattuto da 17 domeniche, ma non accorda molti privilegi al Varese, specialmente ora che il Verona sembra decisamente rilanciato

Completano il programma: l'incontro Padova - Catanzaro con pronostico favorevole ai padroni di casa, e Simmenthal Monza-Triestina.

Michele Muro

Oggi a Tor di Valle

Tercel favorita nel «Capannelle»

Un altro gran premio del trotto è di scena oggi a Tor di Valle dove è in programma l'internazionale premio Capannelle, dotato di 4 milioni di lire di premi sulla distanza di 2100 metri. Nove concorrenti saranno ai nastri e precisamente: n. 1 Tygil (Sodano), n. 2 Stupendo (Fracassa), n. 3 Zio Gigi (Savarese), n. 4 Calcante (Alfredo Cicognani), n. 5 Carmelo (Macchi), n. 6 Tercel (Zamboni), n. 7 Mincio (Ugo Bottoni), tutti a metri 2100: a metri 2120, n. 8 Wicker Hanover (Capanna), n. 9 Fury Hanover (Gencio Ossani).

La corsa si presenta assai interessante per i numerosi motivi tecnici che la contraddistinguono. I migliori al primo nastro sono Calcante, in grandissima forma, che si avvarrà dell'aiuto del compagno di scuderia Tygil che ha avuto in sorte lo steccato; Carmelo, Mincio, accompagnato come al solito dal compagno di scuderia Stupendo, il quale cercherà di vincere la cattiva sorte che non gli ha mai permesso a Roma di andare oltre la partenza, fidando questa volta sulla guida di Ugo Bottoni.

Malgrado la distanza sia forse un po' eccessiva per i suoi mezzi, riteniamo che i favori del pronostico spettino all'americana Tercel, già assai bene comportatasi sulla pista nella ultima prova internazionale di cui è stata protagonista, la quale dovrebbe essere in condizioni di trottare assai più forte degli indigeni.

La riunione avrà inizio alle 14,30. Ecco le nostre selezioni: prima corsa: Suzie Wong, Lord Calvert; seconda corsa: Massimino, Angostura; terza corsa: Raul Fer, Giallorosso; quarta corsa: Blameo, Hajnal, Poerio; quinta corsa: Asoka, Windsor.